

Audizione informale presso VIII Commissione  
Ambiente della Camera dei Deputati  
PdL A.C. 52 – PdL A.C. 773



# Chi siamo

ANFIDA, Associazione Nazionale fra gli Industriali degli Acquedotti, costituita nel 1974, è l'associazione che in seno alla Confederazione Generale dell'Industria Italiana (Confindustria) rappresenta la quasi totalità delle aziende private italiane (comprese quelle di più grande dimensioni), operanti nelle attività di acquedottistica, ivi compresa, depurazione delle acque e gestione delle fognature, qualunque sia la loro forma giuridica.

Gli associati sono 14, appartenenti a 7 differenti regioni in rappresentanza di diverse aree geografiche.

In un settore, caratterizzato da forte staticità negli ultimi anni, si tratta di una presenza rilevante e di alta qualificazione imprenditoriale che si pone al servizio delle amministrazioni locali con le sue tradizioni di professionalità, con le sue risorse industriali e manageriali, con le sue più avanzate tecnologie.

# Servizio Idrico Integrato: fasi

Il Servizio Idrico Integrato (SII) è l'insieme dei servizi idrici connessi con l'uso umano della risorsa idrica, ovvero la captazione dell'acqua potabile, il suo trasporto, e la sua distribuzione e quindi la raccolta e la depurazione delle acque reflue



# Stato di fatto: prelievi e consumi

Nel 2015, per garantire il livello di consumo della popolazione, il volume totale di acqua immessa nella rete di distribuzione dell'acqua potabile è pari a 8,2 miliardi di metri cubi.

Il servizio di distribuzione è in gran parte affidato ad una gestione specializzata. Infatti 331 operatori specializzati gestiscono l'86,4% dei volumi immessi in rete, mentre 1.975 gestori in economia si occupano del restante 13,6%.

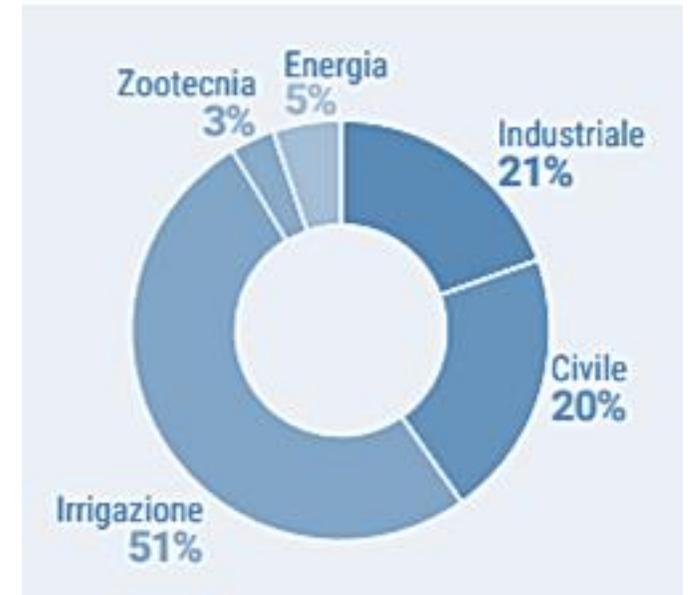
**Litri di acqua potabile consumata al giorno per abitante**

**220**

**Litri di acqua potabile prelevata al giorno per abitante**

**375**

Fonte Istat



Consumo di acqua per attività (anno 2012)

Fonte Istat

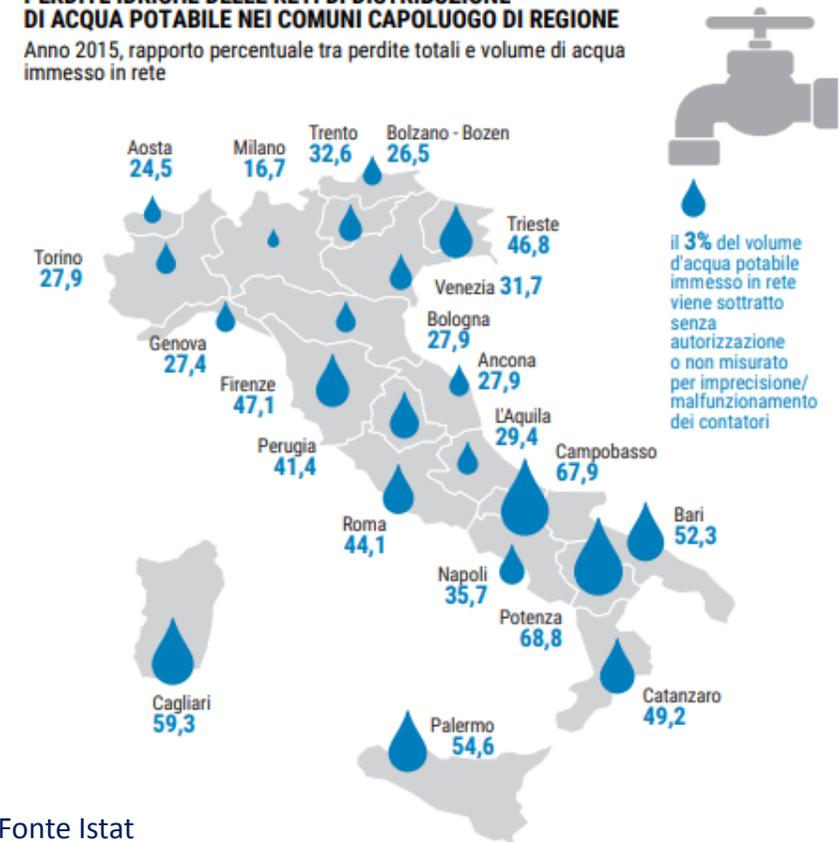
# Stato di fatto: perdite

Le perdite idriche totali percentuali, aliquota dell'acqua immessa che non arriva agli utenti finali, si attestano al 41,3% a livello nazionale, pari a 3,4 miliardi di metri cubi nel 2015.

La situazione è, seppur marginalmente, migliorata negli ultimi anni: livello perdite al 38% nel 2017.

## PERDITE IDRICHE DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE NEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE

Anno 2015, rapporto percentuale tra perdite totali e volume di acqua immesso in rete



Fonte Istat

# Stato di fatto: depurazione

Nel 2015 il 95,7% dei comuni italiani (7.705 nell'anno considerato) si avvale del servizio di depurazione delle acque reflue urbane, che può interessare parzialmente o totalmente il territorio comunale.

In 342 comuni, in cui risiedono circa 1,4 milioni di abitanti (pari al 2,4% della popolazione totale), tale servizio è assente.



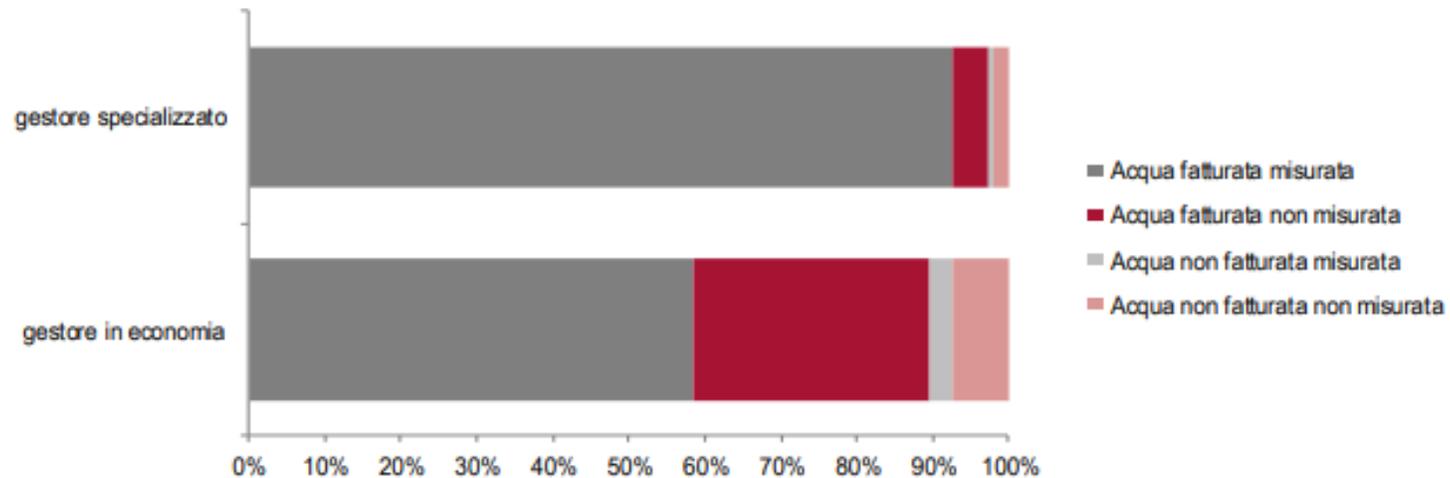
COMUNI PRIVI DI SERVIZIO PUBBLICO DI DEPURAZIONE (Anno 2015)

Fonte Istat

# Gli operatori del settore

Il settore evidenzia una struttura industriale molto frammentata costituita da 134 operatori integrati e oltre 2000 comuni a gestione diretta.

Percentuale di acqua erogata per tipologia di gestione (anno 2015)



Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

L'analisi dei volumi fatturati evidenzia che la parte non misurata rappresenta il 4,9% per i gestori specializzati e il 34,5% per i gestori in economia. Questa differenza dipende dal fatto che nelle gestioni in economia, in molti casi non ci sono ancora i contatori all'utenza e la fatturazione viene fatta a forfait

# Il fabbisogno di infrastrutture

I servizio idrico in Italia presenta un notevole fabbisogno di investimenti, a causa del grave deficit infrastrutturale che caratterizza alcune aree del Paese.

Molte zone necessitano di interventi per garantire l'adeguamento di reti e impianti agli obblighi imposti dalla norme nazionali e comunitarie per la tutela ambientale e della risorsa.

I dati sullo stato delle infrastrutture sono chiari in tal senso:

Distribuzione	Depurazione
<ul style="list-style-type: none"><li>• Copertura popolazione: 96%</li><li>• Perdite su totale su acqua immessa:<ul style="list-style-type: none"><li>– Nord: 26%</li><li>– Centro: 46%</li><li>– Sud: 45%</li></ul></li></ul> <p>Fonte Utilitatis (BlueBook)</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Copertura popolazione: 79%</li><li>• Forte squilibrio Nord-Sud</li></ul>
Atteso miglioramento nelle perdite per effetto regolazione Arera	Procedura di infrazione in corso

# Il fabbisogno di investimenti

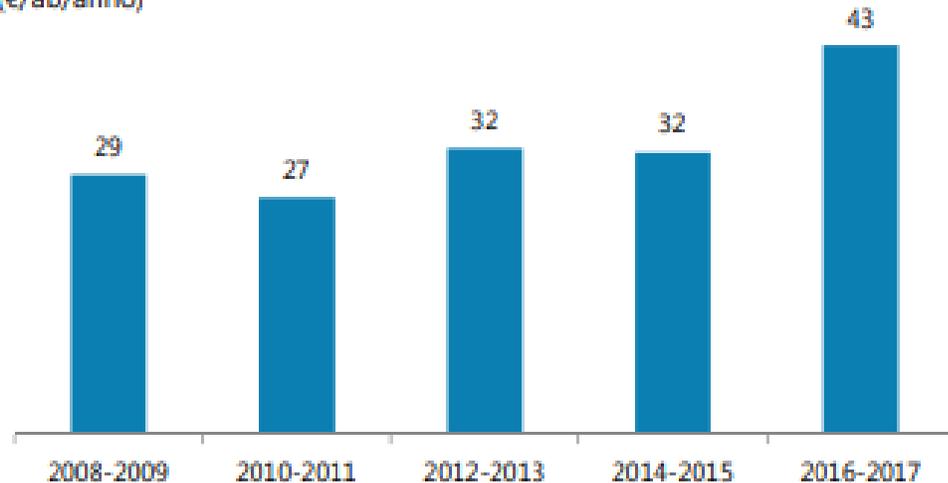
È essenziale recuperare risorse adeguate a garantire gli investimenti necessari, per riallineare la situazione dei servizi idrici nel nostro Paese alle migliori esperienze internazionali.

Le stime più attendibili, richiamate in varie occasioni dalla stessa ARERA, parlano di un fabbisogno di investimenti pari a circa 5 miliardi di €/anno, pari ad almeno 80 €/ab/anno.

La nuova regolazione economica introdotta dall'Autorità ha dimostrato di essere in grado di riportare la fiducia degli investitori nel settore, consentendo, negli ultimi anni, un costante aumento degli investimenti.

## ANDAMENTO BIENNALE INVESTIMENTI PRO CAPITE

(€/ab/anno)



Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche

**Cambiamento climatico**, con una graduale crescita delle temperature, maggiore irregolarità ed intensificazione di fenomeni piovosi a carattere violento, è un fattore che sempre più inciderà nella pianificazione delle esigenze di investimento:

- Emerge la necessità di avviare, su scala nazionale, un efficace percorso di miglioramento nelle performance tecniche, in primis per quanto riguarda il livello di perdite della risorsa
- Una maggiore interconnessione delle infrastrutture, a tutti i livelli del ciclo (dalla captazione sino alla depurazione) appare condizione indispensabile per un miglioramento della qualità tecnica e per evitare condizioni di razionamento nella fornitura.

-> **Ciò è possibile solo attraverso un rafforzamento del modello di gestione industriale ed un adeguato (almeno 400-500 mila abitanti) perimetro di gestione.**

# Osservazioni alle PdL AC 52 e AC 773

	Situazione attuale	AC773	AC52
Forme di affidamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• affidamento <i>in house</i></li> <li>• società mista</li> <li>• affidamento a gestore privato</li> </ul>	affidamento prioritario a favore di società interamente pubbliche	Affidamento esclusivo ad azienda speciale o ente di diritto pubblico
Disciplina tariffaria	Tariffa regolata su principio full cost recovery)	le PdL consentirebbero un parziale recupero dei costi di esercizio	
Modalità di pagamento dei costi del servizio	I primi 50 litri di acqua a persona sono comunque ricoperti dalla tariffa	le PdL prevedono che parte dei consumi (i primi 50 litri di acqua a persona) sia pagata dalla fiscalità generale	
Governance del settore	I poteri di regolazione restano in capo ad ARERA		I poteri di regolazione al MATTM
Perimetro di affidamento	la dimensione dell'ambito superiore o uguale a quella provinciale		la dimensione d'ambito inferiore alla provincia e possibilità di gestione in economia per Comuni ≤ 5 mila abitanti
Gestioni esistenti	scadenza naturale delle concessioni esistenti		Anticipo della scadenza delle concessioni esistenti al 2020

Pur condividendo i principi ispiratori delle PdL AC52 e AC773 di tutela delle risorse idriche e dell'ambiente, la qualità dell'acqua distribuita, la disponibilità della risorsa a tutti i cittadini a costi efficienti e la tutela per le fasce disagiate della popolazione, gli strumenti previsti per conseguire tali obiettivi appaiono riduttivi e non adeguati.

# Le nostre proposte

## 5 punti per mettere in sicurezza il Settore idrico

Governance	Mantenere l'attuale assetto preservando la regolazione multilivello con una Autorità indipendente (ARERA) e un Ente di governo d'ambito (EGATO)
Gestione	Preservare e sviluppare la gestione industriale del settore, mantenendo la dimensione minima provinciale degli ATO ed assicurando un quadro di riferimento stabile e scientificamente consolidato in tema di qualità dell'acqua
Concessioni in essere	Mantenere le attuali concessioni fino a scadenza naturale
Affidamenti	Salvaguardare la libertà di scelta della forma di affidamento – a discrezione tra <i>in house</i> , società mista e in concessione – da parte degli Enti Locali
Finanziamento del settore	Mantenere la tariffa a copertura integrale dei costi e degli investimenti sostenendo l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni